

TI_GERICHTE 60.2015.92 vom 23. April 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-04-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2015.92

FR: TI_GERICHTE 60.2015.92 du 23 avril 2015

IT: TI_GERICHTE 60.2015.92 del 23 aprile 2015

Regeste

Reclamo contro il decreto di non luogo a procedere. abuso di autorità

Erwägungen

E. 1

nel reclamo che qui ci occupa, in merito al conferimento dei mandati peritali, è l'abuso di autorità ai sensi dell'art. 312 CP, secondo cui sono puniti i membri di un'autorità o i funzionari che abusano dei poteri della loro carica al fine di procurare a sé o ad altri un indebito profitto o di recar danno ad altri (cfr. reclamo 11/12.3.2015, p. 6). Tale disposizione protegge, da una parte, l'interesse dello Stato a disporre di membri/funzionari leali e, dall'altra, l'interesse dei cittadini a non essere esposti ad un potere statale incontrollato ed arbitrario (PC – CP, art. 312 CP n. 3). RE 1, quale destinatario della decisione impugnata che reputa che non siano dati “ gli estremi per l'apertura di un'istruzione, i Magistrati avendo agito nell'ambito delle loro competenze e conformemente alle disposizioni procedurali ” (NLP _____) , è pacificamente legittimato a reclamare ex art. 382 cpv. 1 CPP, avendo un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica del suddetto giudizio .

E. 1.1

Giusta i combinati art. 310 cpv. 2 e 322 cpv. 2 CPP le parti possono impugnare il decreto di non luogo a procedere dinanzi alla giurisdizione di reclamo. Con il gravame si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato entro dieci giorni, per iscritto e motivato (art. 396 cpv. 1 CPP), con riferimento in particolare all'art. 390 CPP per la forma scritta e all'art. 385 CPP per la motivazione. In particolare il reclamo deve indicare i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP) . La prevalenza dei principi della verità materiale e della legalità impone alla giurisdizione di reclamo, investita di un gravame, di decidere indipendentemente dalle conclusioni o dalle motivazioni addotte dalle parti, applicando il diritto penale, che deve imporsi d'ufficio (Commentario CPP – M. MINI, art. 391 CPP n. 2; cfr., anche, sentenze TF 6B_69/2014 del 9.10.2014 consid. 2.4. e 6B_776/2013 del 22.7.2014 consid. 1.5.).

E. 1.2

Il gravame, inoltrato l'11/12.3.2015 alla Corte dei reclami penali, competente ex art. 62 cpv. 2 LOG, contro il decreto di non luogo a procedere 3.3.2015 (NLP _____), è tempestivo e proponibile . Le esigenze di forma e motivazione sono rispettate.

E. 1.3

RE

E. 2

Il reclamo contro il decreto di non luogo a procedere è accolto, segnatamente, in presenza di sufficienti indizi di reato (art. 309 cpv. 1 lit. a CPP), se (contrariamente al giudizio del procuratore pubblico) sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato o i presupposti processuali (art. 310 cpv. 1 lit. a CPP), qualora non sono intervenuti impedimenti a procedere (art. 310 cpv. 1 lit. b CPP) o quando non si giustifica di rinunciare all'azione penale per uno dei motivi di cui all'art. 8 CPP (art. 310 cpv. 1 lit. c CPP) . Si ricorda che l'azione penale – per principio – è essenzialmente pubblica (art. 7 cpv. 1 CPP) e, come tale, esercitata dal procuratore pubblico, per cui non può essere lasciata all'arbitrio o al sentimento soggettivo delle parti, ma deve fondarsi su oggettivi, concreti e sufficienti elementi indizianti. In questo senso non basta una diversa interpretazione delle risultanze da parte del reclamante, ma occorre la dimostrazione della verosimiglianza di alto grado circa altra conclusione che merita approfondimento .

E. 3.1

Il procuratore generale, nel decreto di non luogo a procedere 3.3.2015 impugnato, non fa alcun riferimento ad ipotesi di reato, ritenendo che non sarebbero dati gli estremi per l'apertura di un'istruzione, avendo i magistrati inquirenti agito nell'ambito delle loro competenze e conformemente alle disposizioni procedurali (NLP _____). Tuttavia, nello scritto (13.2.2015) precedente il decreto impugnato, il magistrato inquirente aveva comunicato a RE 1 che non sarebbero “ dati gli estremi per l'apertura di un procedimento per abuso di autorità per le ragioni menzionate nella (...) sentenza del Consiglio della Magistratura ” (inc. AMM _____)

E. 3.2

In siffatte circostanze, considerato che la comunicazione 27.2/2.3.2015 di RE 1 che ha dato avvio al procedimento penale qui in questione, è stata inviata in risposta allo scritto 13.2.2015 di cui sopra, ed in assenza di altre precise indicazioni, in questa sede si può esaminare unicamente l'ipotesi di reato di abuso di autorità, anche senza espresso riferimento nel NLP _____.

E. 3.3

Ora, anche a prescindere dal fatto che nel gravame il reclamante non si confronta con i presupposti oggettivi e soggettivi di tale reato, e neppure indica contro chi lo ipotizzerebbe, parlando in generale dei “ procuratori pubblici della sezione di Polizia ” (cfr. reclamo 11/12.3.2015, p. 6), dagli atti non emergono circostanze concrete che permettano di giungere alla conclusione che - nell'ambito dell'attribuzione dei mandati peritali - i procuratori pubblici abbiano abusato del loro potere arrecando danno a RE 1, Non va inoltre dimenticato, come ritenuto dal Consiglio della Magistratura, che ai procuratori pubblici non può essere imposta la scelta di un perito piuttosto che un altro nell'attribuzione dei mandati, ciò né dal procuratore generale, né - come visto - dal Consiglio stesso. L'art. 184 cpv. 1 CPP, secondo cui il perito è nominato da chi dirige il procedimento, attribuisce infatti proprio al procuratore pubblico, nell'ambito delle inchieste penali che dirige, la competenza esclusiva di nominare un perito, di sua scelta, laddove sia necessario. In siffatte circostanze, questa Corte non può far altro che confermare quanto ritenuto dal procuratore generale nel

decreto impugnato.

E. 4

Il gravame è respinto. Tassa di giustizia e spese sono poste a carico dell'insorgente, soccombente. Per questi motivi, richiamati gli art. 312 CP, 309 - 310, 322, 385 e 393 ss. CPP, 1 ss. e 25 LTG ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è respinto. 2. La tassa di giustizia di CHF 200.-- e le spese di CHF 50.--, per complessivi CHF 250.-- (duecentocinquanta), sono poste a carico di RE 1. 3. Rimedio di diritto: Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricusazione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. 4. Intimazione:] . Per la Corte dei reclami penali Il presidente
La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.